

STAMPA SERA
Venerdì 24 - Sabato 25 Ottobre 1969

notizie dello sport

13
Anno 101 - Numero 246

Malpensa, ore 10,30: il drammatico racconto dei campioni del mondo

“Abbiamo lottato contro undici fanatici,,

Rivera: “Questo non è più calcio,,

L'Argentina si vergogna e colpisce i violenti

Squalifica a vita per il portiere Poletti

E' in carcere con Aguirre Suarez e Manera

(Segue dalla 1ª pagina)
que, quando sono stato arrestato». D. — Come spiega tanta foga da parte dei giocatori argentini? R. — Per me erano drogati, altrimenti non si spiega la cattiveria, la premeditazione con la quale ci tiravano alle gambe anche quando non avevano la palla tra i piedi. C'è da vergognarsi di essere argentini, ha ragione Angelillo. D. — Ha saputo che Poletti è stato squalificato a vita e che pesanti squalifiche sono andate cadute sulla testa di Aguirre Suarez e di Manera? R. — Sì, però con tutte le colpe che gli si possono rinunciare, mi sembrano condanne troppo pesanti. D. — Ha mai avuto paura in campo? R. — Appena sono entrato hanno cominciato a sputarmi addosso, poi a tirarmi calci da tutti e le partite, soprattutto quando avevo la palla. Aguirre Suarez spesso è venuta ad insultar-



Nestor Combin, con il volto tumefatto lascia il comando militare (Tel. Associated Press)

te che non ricordo più nulla. Mi sono ripreso negli spogliatoi. Questa vittoria ci è costata troppo cara. Non è stata una partita di calcio, ma una battaglia». Chiediamo ancora a Prati: «Ritene giusto le squalifiche con le quali l'Argentina ha punito i giocatori più scorretti?». «Sì, ma avrebbero dovuto essere applicate prima, voglio dire che bisognava neutralizzare prima questi incidenti. Questo non è più calcio». «Hai ragione — interrompe Rivera — non è più calcio, i fatti di Buenos Aires sono pericolosi come i fatti di Caserta. O si gioca a football, oppure si smette. E mi stupisco dopo la partita di Saragozza, la prima, abbia detto che gli argentini non praticavano un gioco duro. Se questo non è gioco duro, figuriamoci cosa può succedere allora». «Ritene anche lei che gli argentini fossero drogati?». «E' difficile stabilirlo e non è neanche onesto dirlo senza avere prove inconfutabili. Certo, quanto hanno fatto è amorale. Se andiamo avanti di questo passo il calcio pensa davvero pericoloso per tutti. Spetta agli arbitri, innanzitutto, sopprimere sul nascere ogni tentativo di inciviltà. Buenos Aires deve costituire un fatto isolato, non l'inizio di una nuova era». Il presidente Carraro si dibatte fra la soddisfazione per il trionfo e la tristezza per gli incidenti. Dice: «Confermo che se avessimo dovuto ricorrere alla terza partita, come "bella", molto probabilmente non avrei fatto giocare la squadra. È un massacro inutile. Non dimentichiamo che, oltre al patrimonio della società, questi sono tutti i soldi di famiglia. Non possiamo mandarli così allo sbaraglio per una partita di calcio, per importante che possa essere. I giocatori dell'Estudiantes erano undici fanatici». fr. c.

sera circolava infatti la voce che la federazione argentina avrebbe subito come punizione la sospensione per due anni da ogni attività internazionale da parte della Fifa, l'organismo internazionale che regola le vicende calcistiche. Riepiloghiamo il « caso » Combin. Il giocatore veniva rapito nell'incredibile confusione del dopo-partita, quando negli spogliatoi si accendevano qua e là risse continue, concluse immancabilmente dai poliziotti con violente manganelate. Quattro o sei uomini lo afferrarono mentre camminava parlando con Zocco e di peso lo portavano via infilando in una vettura verde che partiva di gran carriera rischiando di travolgere anche un accompagnatore miliziano. Di Combin si perdono le tracce per oltre un'ora, poi lo si scopre in un commissariato di polizia, dal quale era immediatamente trasferito nella caserma di un reparto militare. Probabilmente tutti avevano perso la testa in quel momento poiché al giocatore veniva addirittura negato il ricovero in infermeria, malgrado le lesioni riportate sul campo. Le ore trascorrevano senza che nessuno si decidesse a risolvere la situazione, che aveva come pretesto la sup-

posta ritenuta alla testa di Combin. Il problema non esisteva realmente poiché Combin aveva tutte le carte in regola per dimostrare di aver fatto il suo servizio militare in Francia, ma c'era qualcuno che voleva sentirsi sciaccato e l'ha fatto. Per sbloccare questa situazione allo stesso tempo drammatica e ridicola è dovuto intervenire addirittura il presidente della Repubblica Ongania, che ha ordinato l'immediata scarcerazione di Combin. Ongania ha poi voluto stigmatizzare in un comunicato ufficiale il comportamento del giocatore dell'Estudiantes. Facendo seguito a questa presa di posizione ufficiale, la polizia ha arrestato Aguirre Suarez, Poletti e Manera. Tutti tre erano scappati dagli spogliatoi prima che la polizia provvedesse all'arresto. I primi due si sono poi presentati nella notte ad un commissariato e sono stati rinchiusi in carcere. Manera è stato invece arrestato alla periferia di Buenos Aires, forse mentre tentava di fuggire. Tutti dovranno scontare un minimo di 30 giorni di carcere. Aguirre Suarez, quello che ha eliminato Combin per intercederli, rischia una condanna da tre mesi e un anno per lesioni. Manera forse una condanna ancor più dura.

LA JUVENTUS SI RINNOVA PER “RISORGERE,, (CONTRO L'INTER)

Haller fuori e Vieri regista

Boniperti è contro le rivalità in campo



Helmut Haller e Roberto Vieri, una convivenza difficile nella squadra bianconera

dal nostro inviato
VILLAR PEROSA, ven. sera. Ottavo giorno di ritiro bianconero attraverso l'Italia. Da Verona a Vicenza, a Roma, per finire a Villar Perosa. Con la squadra non c'è più Carniglia, ma ci sono Boniperti e Rabitti. Il primo responsabile della squadra (e le sue responsabilità, più avanti nel tempo, aumenteranno), l'altro allenatore ufficiale. Due graditi ritorni, Boniperti è la Juventus, lo stile, il prestigio di una società che sul piano delle simpatie non conosce confini. Rabitti è un uomo serio ben preparato, uscito provvisoriamente dalle scene bianconere qualche ora fa quando c'era Heriberto e tornato proprio alla vigilia della partitissima contro Heriberto Herrera. I giocatori tirano un so-

spiro di sollievo. La capitata di Carniglia ha rallentato poco, a cominciare da Roberto Vieri che accusa il tecnico argentino di avergli assegnato un falso ruolo. «Andavamo in campo — dice — senza sapere cosa dovevamo fare». Vieri d'ora in avanti dovrà giocarsi il posto con Haller. Rabitti ha già fatto capire che tutto sommato i due non possono coesistere, o uno o l'altro. Inutile il tentativo di mediare, Carniglia lo stimava, lo giudicava tecnicamente come il migliore di tutti. Ciò dava molto fastidio ai bianconeri e adesso per Helmut si pre-

parano giorni difficili. I compagni di squadra gli fanno la guerra, ricordano che le due più significative vittorie della Juventus in questa prima fase della stagione (Plovdiv e Roma in Coppa Italia) sono arrivate (guarda caso) proprio quando mancava Haller. La Juventus, oggi, non è ancora una famiglia, troppe rivalità interne la dividono. Boniperti ha saputo mettere subito il dito sulla piaga. Come prima cosa cercherà di ricostruire il nucleo familiare, per la squadra. Dice: «Al miei tempi si poteva anche essere divisi dai tavoli, all'ora di cena, però in campo eravamo tutti per uno e uno per tutti. La Juventus deve ritrovare essenzialmente questa dote morale. Desideriamo sia composta da undici giocatori tutti amici: io aiuto te e tu aiuti me».

Un anno per un pugno

«Alla giustizia comune si aggiunge con una severità esemplare anche quella sportiva. La Federazione argentina ha comunicato poche ore fa che nei confronti dei tre giocatori sono stati adottati i seguenti provvedimenti di squalifica: ALBERTO POLETTI (portiere). Squalifica a vita per aver aggredito il giocatore Prati a terra, ferito. RAMON AGUIRRE SUAREZ (difensore). Squalifica per trenta giornate di campionato e per cinque anni di attività internazionale, per aver colpito con un pugno Combin. EDUARDO LUJAN MANERA (difensore). Squalifica

A Verona, per la Fiorentina Cadè torna sul suo campo

Il Torino si prepara ad affrontare la Fiorentina a Verona. Cadè ha collaudato in partita la squadra che, con ogni probabilità, affronterà i campioni. E' la squadra tipo dato che appare ormai certo il recupero di Fossati, anche se il terzino granata si è allenato da solo per guadagnare meglio lo sforzo. Contro una formazione «Primavera» rafforzata da Sattolo in porta e da Bolchi a centrocampo, il Torino ha concluso il divertente galoppo vincendo per 7-0. Tre goal di Pulici, uno ciascuno di Sala, Molisino, Poletti e Aguiropi. In panchina, come portiere di riserva, domenica siede-

La serie A, domenica (ore 14,30) Il Milan non gioca

Il campionato di calcio della serie A entra doppiamente nella fase più viva. Il ruolo di protagonista tocca questa volta alle squadre torinesi: la Juventus gioca contro l'Inter di Heriberto che aspira al primato ed alitene, per questo, la caduca del Cagliari a Napoli; il Torino incontra la Fiorentina a Verona. Momenti particolarmente delicati per i campioni d'Italia dopo il capibombolo contro la Lazio e momento di stacco per i granata che si avviano a recuperare la formazione base. A San Paolo di Napoli il Cagliari cerca di consolidare la posizio-

Mazzola è ottimista più cauto Heriberto

(Non crede ad una Juventus a pezzi)

dal corrispondente
Milano, venerdì sera. L'Inter arriverà domani pomeriggio a Torino con la ferma intenzione di battere la Juventus e di insediarsi al comando della classifica, confidando in un passo falso del Cagliari a Napoli. Da tempo quasi immemorabile i nerazzurri non erano apparsi tanto galvanizzati nel morale e tanto sicuri del fatto loro. Si direbbe che Heriberto Herrera li abbia saputi caricare dopo la «sbandata» della scorsa stagione, che era corrisposta alla partenza di Helio Herrera. Forse alla Juventus sta verificandosi la stessa cosa. Ma torniamo all'Inter. Heriberto Herrera, parco di natura nel parlare all'antivigilia dei big match di domenica, si rifiuta di azzardare previsioni. «Juventus-Inter — si limita a spiegare — è una specie di derby nazionale, lo contro fra due squadre che monopolizzano il tipo di quasi due terzi dell'Italia calcistica. Un pronostico non è possibile. Stando alla carta, la mia squadra dovrebbe avere non poche possibilità di successo, ma, come sovente capita in occasione d'un derby, le previsioni non hanno alcun valore». «Dicono che la Juventus è a pezzi, che i bianconeri sono sfiduciati» — prosegue

Anteprima della moda estate '70 e moda intima per l'inverno



Con la consueta splendida cornice data dal miglior pubblico che Torino possa offrire, Visetti ha presentato la sua collezione di biancheria intima e costeria mercolli pomeriggio nel Salone dell'Hotel Ambasciatori. Tutte le novità internazionali in fatto di intimo sono state presentate da alcune modelle-cliente e da bellissime «manequins». Curiosità hanno destato i modelli Terfuz della Rhodiatore, anteprima assoluta della moda Estate '70. In chiusura modelli appiattiti e gradito rifresco. Ieri sera la stessa manifestazione è stata ripetuta all'Hotel Salaria di Asti con ingresso libero a tutte le signore. Perché ciò le signore hanno libero ingresso ai suoi diletta? è stato domandato a Visetti. «Perché è vero che la biancheria interessa il... simile anche agli uomini, ma non in questa fase...». Paolo Bertoldi

ESSE-EMME
arredamenti per l'azienda □ un assortimento completo
□ un'esperienza profonda □ per esigenze di ogni livello
mobili per ufficio in legno □ mobili per ufficio in metallo □ mobili per classificazione ed archivio, per dirigenti amministrativi, commerciali e uffici tecnici □ tavoli da disegno e tecnici □ pareti mobili □ pannellature attrezzate per pareti □ scaffalature componibili □ torino - corso s. maurizio 19/bis, tel. 87.48.82 □ agenzie con esposizione: asti-alessandria-biella-genoa